



**FP-CGIL**

Via L. Serra, 31 - 00153 ROMA

**CISL-FP**

Via Lancisi, 25 - 00161 ROMA

**UIL-PA**

Via E. Lepido, 46 - 00175 ROMA

**Coordinamenti Nazionali  
MINISTERO DEL LAVORO**

Roma, 8 settembre 2008

**Al Segretario Generale**

**Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali  
Dott. Francesco Verbaro**

**Al Direttore Generale Risorse Umane e Affari Generali**

**Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali  
Dott. Massimo Pianese**

**Al**

**LAVORATORI DEL MINISTERO DEL LAVORO**

## **PART - TIME**

Queste OO.SS esprimono un forte dissenso sulle disposizioni recentemente emanate dalla nostra amministrazione sulla regolamentazione del part-time.

Pur consapevoli che l'art. 73 del Decreto Tremonti-Brunetta convertito poi in Legge ha eliminato l'automatismo - ampliando la sfera discrezionale delle pubbliche amministrazioni - nel concedere o meno ai lavoratori di usufruire del Part Time, non siamo e non possiamo essere d'accordo né per il metodo usato né per i suoi contenuti!

C'è una palese volontà dell'Amministrazione, anche sulla scia degli input che provengono dalle Leggi volute ed imposte dall'attuale Governo, ad adottare sempre più atti unilaterali anziché aprire un confronto con le OO.SS. soprattutto per quegli aspetti che hanno forti ripercussioni sulla vita delle lavoratrici e dei lavoratori. Sarebbe stato preferibile, invece, che sul Part Time si aprisse un confronto anche in relazione al fatto che sono stati individuati criteri opinabili nel valutare se e a chi concedere il "beneficio" di svolgere l'attività lavorativa in regime di Part-Time. Appare singolare, inoltre, che ai dirigenti (ad esclusione dei Direttori Generali cui la nota non è indirizzata) si imponga di non inoltrare a Roma le istanze eventualmente presentate da quei lavoratori le cui

caratteristiche professionali e lavorative rientrano tra quelle aprioristicamente ed unilateralmente individuate, *per motivi di carattere organizzativo!* Queste OO.SS ritengono che sia diritto dei cittadini, tutti, - quindi anche dei lavoratori del nostro Ministero – poter presentare istanze previste dalle norme e dovere della Pubblica Amministrazione dare una risposta. Laddove si precluda tale diritto, è molto alta la probabilità che si stia violando uno dei principi base della Pubblica Amministrazione: lo Stato al servizio dei cittadini!

Ma quali sono i criteri individuati così tempestivamente e frettolosamente dalla nostra amministrazione a garanzia del buon funzionamento dell'amministrazione stessa? E' presto detto: 1) gli ispettori, per garantire la piena continuità all'attività di vigilanza nei luoghi di lavoro. **Ma non ce ne sono tantissimi, anche di recente assunzione, che sono stati distolti dal "vigilare" per attivare gruppi di lavoro vari e/o per svolgere semplicemente attività di tipo amministrativo?** E che dire poi degli annosi e gravosi problemi pendenti sul personale ispettivo e sulla stessa attività ispettiva? E ancora, come la mettiamo con gli accertatori del lavoro? Come li considera l'amministrazione, attese le ancora forti e persistenti divergenze del loro impiego da territorio a territorio? 2) i "capi" di sezione o simili dell'amministrazione centrale ed i "capi" di unità operative presso le Direzioni del Lavoro. **Qui la perplessità concerne soprattutto il termine utilizzato: capo. Ma con la riforma varata da circa vent'anni ad una struttura gerarchica non si era sostituita una funzionale? La stessa circolare n. 54 del 2001, mai abrogata e quindi ancora vigente, parla di referenti di unità operativa e di responsabili di linee operative e non certo di capi! Ed ancora, non dovrebbe essere rafforzato il "potere" contrattuale sui posti di lavoro e di conseguenza lasciare più autonomia alle parti sociali?**

Purtroppo, non è la prima volta che queste OO.SS rilevano un comportamento unilaterale da parte dei dirigenti della nostra amministrazione e siamo fermamente convinti che non sarà l'ultima e questo per un motivo molto semplice. Con la Legge 133 del 6 agosto 2008 molte norme che un tempo erano "pattizie", cioè erano il frutto di accordi tra le parti, vengono imposte dall'alto senza tenere nel debito conto le legittime aspettative dei lavoratori. Ma c'è di più il lavoratore dello Stato è considerato, nel migliore dei casi, un nullafacente o, nel peggiore, un fannullone magari fraudolento... E il tutto senza prendere in considerazione le contraddizioni cui quotidianamente assistiamo...

**I coordinamenti CGIL, CISL e UIL dell'ex Ministero del Lavoro non intendono sottomettersi alla logica dell'unilateralità ormai imperante anche nella nostra amministrazione sia a livello centrale che periferico ed intendono porre in essere tutte le azioni possibili per contrastarla allorquando su "partite" importanti e significative i lavoratori ed i loro rappresentanti non hanno alcuna voce in capitolo!**

**FP-CGIL**  
*Giuseppe Palumbo*

**FP-CISL**  
*Antonella La Rosa*

**UIL-PA**  
*Palmina D'Onofrio*